

Sant'Agostino.
Si conosce solo ciò che si ama.

nel chiostro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dal 2 al 12 maggio 2012, da lunedì a venerdì ore 9.30-18.30, sabato ore 9.30-12.30

In occasione del Seminario di Teologia a cura del Prof. Giuseppe Bolis

Giovedì 10 maggio 2012, ore 18.30
Giardino di Santa Caterina

Agostino: "prendi e leggi"
Letture di brani scelti nel giardino della sua conversione

La locandina della mostra e della lettura

in Cattolica. Vita e opere di Agostino: giovedì lettura dal vivo delle «Confessioni»

Ad Agostino, 1600 anni dopo, è dedicata la mostra, a cura del professor Giuseppe Bolis dell'Università cattolica, allestita all'interno del primo chiostro del medesimo ateneo (sede di Milano) e aperta fino al 12 maggio, dal titolo «Agostino. Si conosce solo ciò che si ama». Dopo l'esordio nei padiglioni della Fiera di Rimini in occasione del Meeting per l'amicizia tra i popoli nel 2009 e le sedi importanti di Roma e Pavia (insieme a molte altre in Italia e all'estero come a Madrid in occasione della Gmg 2011) la mostra approda nella città che ha visto la prima conversione di Agostino e in questa occasione si terrà anche un incontro giovedì 10 maggio, alle ore 18.30, nel Giardino di Santa Caterina dell'Università cattolica, con la lettura dal vivo delle «Confessioni» di Agostino. L'evento si inserisce nel percorso di avvicinamento

della Chiesa ambrosiana e lombarda al VII Incontro mondiale delle famiglie che culminerà con la visita del Santo Padre Benedetto XVI e vuole essere un omaggio semplice e grato al Papa che tanto ama il vescovo di Ippona e al quale i curatori della mostra debbono molto della loro conoscenza agostiniana. Agostino e Milano: percorrendo infatti via Lanzzone dalla Basilica di sant' Ambrogio verso l'ingresso dell'Università cattolica (Gnomot), ci si imbatte in una cappellina incastonata tra le case e la struttura dell'antico monastero di sant' Ambrogio. Anche chi la percorre quotidianamente non la nota. Ancor meno sa a chi è dedicata e in memoria di quale fatto. Eppure tale luogo di culto viene consegnato dalla tradizione viva della città e della Chiesa di Milano come il luogo della conversione (ultimo scorcio del IV secolo) di Agostino.

sale della comunità. «Artefilm» con Van Gogh Al via la rassegna alla Galleria San Fedele

La Galleria San Fedele in Auditorium (via Hoepli, 5/b - Milano) propone la rassegna «Artefilm», con documentari e conferenze su temi di arte antica e contemporanea. Il ciclo è realizzato con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali ed in collaborazione con Asolo Art Film Festival e Cinehollywood. Mercoledì 8 maggio alle ore 18.15, si terrà il primo appuntamento con la proiezione del documentario d'arte dal titolo «Van Gogh. Tra genialità e follia», prodotto da Cinehollywood nel 2009, della durata di 50 minuti. A seguire, padre Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore della Galleria San Fedele, svilupperà un commento sull'opera di Van Gogh a partire da alcune



Il giardino di Daubigny (Van Gogh)

tematiche proposte dal film. «Il pittore olandese Vincent Van Gogh, tra i pionieri dell'espressionismo, tanto incompreso e bistrattato in vita, quanto esaltato dopo la morte - antica padre Dall'Asta, esercita una profonda influenza sugli artisti del ventesimo secolo: l'arte non è esercizio accademico, ma testimonianza di vita, tensione esistenziale, continua ricerca. La dimensione etica, alimentata da un profondo afflato religioso, è una chiave di lettura imprescindibile per la comprensione del suo lavoro». La rassegna «Artefilm» prosegue tutti i mercoledì di maggio (ore 18.15). Per informazioni: tel. 02.86352233 (pomeriggio).

«Fiaccolina»
Meeting chierichetti con Scola

In occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie ci sono tanti appuntamenti pensati per i più giovani, dal «Congresso dei ragazzi» all'incontro con i Cresciami a San Siro sabato 2 giugno. Ad attendere il Papa e a fare gli onori di casa ci sarà naturalmente il cardinale Scola, che lo scorso 22 aprile ha incontrato quasi 5 mila chierichetti, riuniti nel Duomo di Milano per il tradizionale Meeting diocesano. Rivolgendosi a tutti come un padre, ha voluto ricordare ai ragazzi: «Non c'è cosa più bella che l'amicizia con Gesù». Sul numero di maggio di Fiaccolina ci sono le foto più significative del Meeting, tra cui quella della consegna degli ultimi numeri della rivista, un modo simbolico per presentare e far conoscere all'Arcivescovo gli appuntamenti e le attività dei chierichetti. Richiamando l'esempio di san Tarcisio, patrono dei chierichetti, il Cardinale ha invitato alla fedeltà nei confronti della comunità di appartenenza, al Movimento chierichetti e alla chiamata alla vocazione. Ringraziandoli per l'importante compito nella Chiesa, Scola ha salutato i presenti con un raccomandazione: «Se sentite nel vostro cuore un'inclinazione a dedicarvi a Dio attraverso la consacrazione o il sacerdozio, dovete prendere sul serio questa chiamata e parlare con i sacerdoti, le suore e i genitori per capire cosa realmente significa». Fiaccolina è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana 2 a Milano; telefonare allo 02.8556278).

Ylenia Spinelli



mostra. Tiziano e la nascita del paesaggio moderno: la meraviglia per il Creato nella pittura del Cinquecento

DI LUCA FRIGERIO

Per essere pittori, sosteneva Tiziano, è sufficiente conoscere tre colori: il bianco, il rosso e il nero, «e averli in man». Un aforisma che sintetizza, con «è noto, la concezione stessa della pittura secondo il grande maestro veneziano del Cinquecento, letta dai contemporanei e dai posteri soprattutto in antitesi a quel «primato del disegno» celebrato, nello stesso periodo, da un altro gigante dell'arte, Michelangelo. Eppure proprio la tavolozza del Vecellio, restando nella metafora, dimostra una predilezione particolare anche per un altro colore: il verde. Sì, il «verde» dei suoi paesaggi, così spesso assurti a protagonisti nei suoi quadri, insieme o nonostante i soggetti per così dire «principali». Il verde di una natura rigogliosa e proca, ma a volte anche minacciosa e altera. Il verde come espressione di un mondo creato per divina volontà, e affidato all'uomo perché se ne serva e ne abbia cura. In ogni caso, un verde che nel pittore nato in Cadore e che ha attraversato gran parte del XVI secolo in Laguna (con una vita di un'intensità senza precedenti), si carica di volta in volta di toni di sorprendente realismo come di accenti di pura poesia, ora espressivi, ora simbolici, ora romantici. E spesso tutti insieme nella stessa opera. O, meglio ancora, perfino nella medesima pennellata. È in questo senso, probabilmente, che Tiziano viene considerato l'«inventore» del paesaggio moderno in pittura. Una parola - «paesaggio», appunto - che dietro l'apparente semplicità del termine nasconde una complessità semantica e una stratificazione lessicale elaborata nei secoli, per arrivare nel Cinquecento ad una nuova consapevolezza dell'ambiente naturale. Così che, non certo a caso, questa definizione di «paesaggio» nella sua accezione moderna compare per la prima volta, per quanto è a noi oggi noto, proprio in uno scritto di Tiziano, in una celebre lettera, cioè, l'artista indirizzata nel 1522 all'imperatore Filippo II. Di tutto questo, e di molto altro ancora, dà conto la mostra allestita a Milano nelle sale di Palazzo Reale, curata da Mauro Lucco, che propone anche un percorso attorno e «dentro» Tiziano, alla ricerca di quegli elementi e di quegli indizi, talora accennati, il più delle volte clamorosi, che dichiara



l'una svolta paesaggistica nella pittura veneta del XVI secolo. Un itinerario composto da una cinquantina di opere provenienti da alcuni dei maggiori musei americani, europei ed italiani, ma che valorizza anche diversi capolavori, a volte meno noti di quanto meriterebbero, conservati proprio nelle collezioni milanesi, con l'Ambrosiana in testa («sua» la mirabile «Sacra Famiglia» di Bonifacio Veronese, da vedere e rivedere anche a mostra conclusa). Una bella rassegna, insomma, ma che necessita almeno di un'avvertenza, per evitare possibili delusioni. È cioè che l'esposizione milanese, come del resto si sarà capito, parte appunto da Tiziano, dallo splendido capolavoro giovanile della «Sacra conversazione» della Fondazione Magnani Rocca, si sofferma quindi su altri lavori del maestro di Pieve di Cadore (folgorante, fra gli altri, la «Nascita di Adone»), ma poi spazia e s'allarga a precursori e seguaci, a compagni di viaggio ed epigoni, «coprendo» cioè l'intero arco del Cinquecento pittorico, secondo il magistero della scuola veneziana (ma senza tralasciare le influenze fiamminghe, ad esempio). Dalle intuizioni «pionieristiche», anche in tema di paesaggio, di Giovanni Bellini e di Giorgione agli smaglianti colori di Andrea Previtali e di Palma il Vecchio; dalle inquietudini di Lorenzo Lotto alle visioni di Giovanni Cariani; fino a quel modernissimo cantore del quotidiano che è Jacopo Bassano. Non solo Tiziano, insomma. E con sguardo da fanciulli, di quadro in quadro si passeranno gli occhi sui cieli tersi di primavera che fanno da corona alla Vergine e ai santi, alle colline nella luce del tramonto che accompagnano le Natività, ai boschi che incorniciano biblici episodi, ai deserti fertili di dettagli naturalistici in cui pregano anacoreti ed eremiti... In una lode al Creato, e al suo Creatore, che passa dalle foglie degli alberi, i più diversi, alle molteplici varietà di fiori e di frutti. Come grani dipinti di un continuo rosario. «Tiziano e la nascita del paesaggio moderno», Palazzo Reale a Milano (piazza Duomo) fino a domenica 20 maggio, dalle 9.30 alle 19.30 (lunedì dalle 14.30, giovedì e sabato fino alle 22.30). Ingresso 9 euro (riduzioni per minori, anziani, scolaresche, gruppi). Catalogo Gamm Giunti. Per informazioni, tel. 199.757516 - www.mostrazioni.it

Due opere di Tiziano in mostra: «Madonna col Bambino tra i santi Caterina e Domenico e donatore» (1513) e, sotto, «Tobiolo e l'angelo» (1512)

il 9 a San Donato



La Chiesa secondo padre Sorge

L'associazione culturale «G. Lazzati» e l'Amministrazione comunale di San Donato Milanese, mercoledì 9 maggio, alle ore 21, presso Cascina Roma (piazza delle Arti, 2 - San Donato Milanese), propongono una riflessione sul tema «La Chiesa oggi: declino o purificazione?», in occasione della presentazione del libro di Bartolomeo Sorge e Aldo Maria Valli dal titolo «Oltre le mura del tempo». Relatore dell'incontro sarà lo stesso padre Sorge, direttore emerito di «Aggiornamenti Sociali», gesuita, teologo, profondo conoscitore della dottrina sociale della Chiesa e della realtà sociale, politica e culturale italiana. Attraverso le domande del vaticano del Tg1 Aldo Maria Valli, nel libro Sorge affronta alcune tematiche della Chiesa di oggi: forme e modalità della «nuova evangelizzazione»; ruolo dei movimenti ecclesiali; laici e laicità; formazione dei seminaristi; preti sposati e sacerdozio femminile; rischi del fondamentalismo...

Incontri biblici all'Ambrosianum

La Fondazione culturale Ambrosianum propone da domenica al 4 giugno (ore 18) presso la sede via Delle Ore 3 a Milano una serie di incontri biblici sul tema «La Bibbia. Grande codice» della cultura occidentale, a cura di don Matteo Crimella, Dottore in Scienze Bibliche, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano). Nel primo appuntamento alcune riflessioni a partire dal documento della Pontificia Commissione Biblica, «Interpretazione della Bibbia nella Chiesa» (1993). Iscrizione al corso euro 25. Per le adesioni: segreteria di Ambrosianum (orario: 9 - 13 dal lunedì al venerdì). Per informazioni: tel. 02.86464053.

I 60 anni della Base

Sessanta anni fa nasceva la Base, la corrente democristiana rimasta nella storia della cultura politica italiana. Se ne parla nel libro di Maria Chiara Mattesini «La Base, laboratorio di idee per la Democrazia cristiana» (Studium Edizioni - Roma) che sarà presentato domani alle 21 all'Ambrosianum (via Delle Ore 3 a Milano). Interverranno, tra gli altri, Piero Bassetti, Marco Garzonio, Mario Aitani, Virginio Roggnoni, Nadir Tedeschi.

La musica sacra all'ora di pranzo

Mercoledì 8 maggio, alle ore 13, presso il Civico Tempio di S. Sebastiano via Torino, 28 - Milano) avrà inizio un nuovo ciclo di «Lunchtime Concerts» dell'anno accademico 2011/1012, dal titolo «Fra terra e cielo». Riverberi del mistero pasquale». L'iniziativa è organizzata dal Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, in collaborazione con la Retoria del Civico Tempio di S. Sebastiano e con lo Studium Generale Ambrosianum. Il ciclo di concerti gode inoltre del patrocinio del British Consulate-General Milan, del Consolato Generale di Svizzera a Milano e del Generalkonsulat der Bundesrepublik Deutschland Mailand.



Allievi e docenti dell'Istituto all'organo Balbiani-Bossi (1928) presenteranno una selezione della letteratura organistica tedesca, tedesca e francese, con proposte di ascolto che spaziano dal XVII al XX secolo. Esperti solisti faranno inoltre riecheggiare sotto lo splendido «cielo» del Tempio pellegresino riprodotto anche nel flyer di presentazione di questa serie di appuntamenti (nella foto) - l'antico canto milanese un saggio della produzione francese e italiana del XVIII secolo. Concerti in programma tutti i martedì all'ora di pranzo (ore 13) fino al 12 giugno.

in libreria. Divertirsi con lo sport, manuale per gli educatori



Divertirsi con lo sport: mettere al centro non l'agonismo, ma la gioia di vivere e la voglia di crescere dei bambini. Il manuale «Giocabimbi. Divertirsi con lo sport» (In Dialogo, pagine 176, euro 16) spiega agli educatori sportivi come realizzare una proposta polisportiva a misura di bambino, senza la necessità di far rincorrere ai più piccoli lo sport dei grandi. Il «Progetto Giocabimbi» ideato e realizzato dal Centro Sportivo Italiano (Csi) di Milano vuole invece rimettere al centro i piccoli, ridare centralità e qualità alle valenze educative dello sport per la crescita integrale dei giovani giocatori, creando occasioni di rinnovata alleanza educativa tra sport, famiglie e società sportive, a vantaggio dei bambini. Un concreto esempio di come realizzare un passaggio graduale dal gioco allo sport, a livello psicomotorio ed educativo in senso ampio, in grado di valorizzare il bambino senza annoiarlo o sottoporlo a inutili stress.